

## Consiglio Regionale

Resoconto della seduta del 29/11/2007

### LEGGE REGIONALE CONCERNENTE: "ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE MOLISE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2007"

**Consigliere ROMANO:** Presidente, chiedo la parola per fatto pregiudiziale, per richiedere una convocazione urgente della Conferenza dei Capigruppo, al fine di chiarire le ragioni per cui, alle ore 3.30, ci troviamo a discutere di un provvedimento per il quale non c'è dato di conoscere il carattere dell'urgenza.

**Consigliere ROMANO:** Presidente, chiedo scusa, ma esiste una deliberazione dell'Ufficio di Presidenza che stabilisce gli orari precisi in cui si può svolgere la seduta di Consiglio regionale. Ognuno di noi, nel proprio intervento, ha sollevato il richiamo al Presidente del Consiglio regionale diretto al rispetto di quel deliberato, che prevede che il Consiglio si può svolgere tra le ore 10.00 e le ore 20.00. La Presidenza, peraltro, non ha dato nessuna spiegazione delle ragioni della prosecuzione della seduta. Per tali motivi, chiedo che sia convocata la Conferenza dei Capigruppo.

**Consigliere ROMANO:** Presidente, mi permetta di esprimere soddisfazione ed apprezzamento per l'apertura del Sottosegretario e dell'Assessore.

**Consigliere ROMANO:** L'assestamento che il Consiglio regionale si appresta a votare e per il quale esprimo voto contrario, rappresenta un momento di mancato confronto sul merito delle problematiche nell'ambito della I Commissione che è la sede istituzionale a ciò preposta. Tuttavia, più che dilungarmi sui singoli aspetti dell'assestamento di bilancio e salvo segnalare le cose, a mio avviso, più macroscopiche, come i 660 mila euro per attività di consulenza oppure i 2 milioni di euro per i sistemi informativi oppure il milione e mezzo di euro per l'ARSIAM, proverei a fare un ragionamento congiunto tra il documento che abbiamo appena licenziato, ossia il rendiconto, e quest'assestamento, al fine di formulare una proposta politica concreta e propositiva. Questo è stato un dibattito sostanzialmente a senso unico, in quanto noi abbiamo fatto ostruzionismo e voi lo avete subito. Mi auguro, però, che dalla nostra parte sia venuto anche qualche spunto costruttivo in termini di modifica di un rapporto tra maggioranza ed opposizione che possa preludere ad una nuova dialettica tra il Governo e l'Assemblea. Torno a ripetere, infatti, che il punto è proprio questo. Se comprendiamo il potere di veto o il potere di incidere concretamente sulle scelte politiche che la Giunta regionale compie, spesso, in perfetta solitudine e, talvolta, anche all'oscuro di alcuni suoi componenti, credo che ne recupereremmo in termini di democrazia, non in termini astratti, bensì molto concreti. In questa Sede, infatti, utilizzo il termine democrazia come sinonimo di maggiore consapevolezza delle scelte politiche che compie questa Regione. Qual è il momento topico in cui affrontare le discussioni politiche? E' chiaro che oggi le grandi progettualità politiche devono misurarsi su una compatibilità finanziaria che possiamo accertare solo dall'approfondimento e dalla conoscenza dei documenti contabili e di bilancio. Se non concentriamo le nostre forze ed i nostri sforzi sull'approfondimento dei documenti di bilancio e contabili, dei bilanci delle società e degli enti e delle gestioni liquidatorie e commissariali, si perde l'occasione di avviare, finalmente, un ragionamento moderno ed innovativo e di offrire una prospettiva politica alternativa a quella messa in piedi in questi anni. Faccio tale affermazione senza polemizzare con le scelte specifiche che sono state compiute. Ormai è patrimonio comune che la Regione, così com'è strutturata, non ce la fa. E' chiaro a tutti che le strutture come l'ARSIAM, che hanno 112 dipendenti e richiedono 9 milioni di euro per il personale, senza però prevedere delle somme apostate per gli sviluppi nel settore agricolo, rappresentano un costo in termini di spesa pubblica e di inefficienza, anche perché le funzioni dell'ARSIAM si sovrappongono a quelle dell'Assessorato all'Agricoltura. Parimenti, per quanto

concerne MOLISEDATI, vi ricordo che nell'audizione al bilancio previsionale 2007 il rappresentante della Confederazione dell' Artigianato dichiarò che spendevano 5 milioni di euro per pagare MOLISEDATI ed avere il peggior sito *web* istituzionale d'Italia. Non è un caso che noi oggi, 30 novembre 2007, ci troviamo che la voce "Consiglieri regionali" del sito *internet* della Regione, quando si apre, non è ancora aggiornata, riportando ancora i nomi dei Consiglieri della scorsa legislatura. Nell'epoca globalizzata di *internet* e della rete, l'idea che non basti un anno per aggiornare questi dati, mi fa semplicemente sorridere. Mi avvio rapidamente a concludere, considerate anche le sollecitazioni che da più parti giungono, facendo una sintesi di questa giornata. Se recuperiamo, nell'ambito della I Commissione, il ruolo di controllo effettivo sui documenti contabili della Regione e, quindi, anche sulle norme finanziarie delle varie leggi, avremmo offerto un contributo alla conoscenza dei problemi. In secondo luogo, se c'impegniamo, come peraltro già stabilito dalla I Commissione, ad avviare un'indagine conoscitiva, che non è una brutta parola e non significa Commissione d'inchiesta, ma un luogo ed una sede in cui poter audire il Direttore generale della FINMOLISE, di MOLISEDATI, di Campitello Matese, di Sviluppo Italia e di tutte le altre società partecipate, riusciremmo a capire dove si annidano le risorse pubbliche che destiniamo alle spese correnti e sottraiamo a quelle per investimenti, ossia le spese che andrebbero a favore dei settori produttivi di chi investe e ci mette del proprio, senza relegarsi nell'ottica del posto di lavoro pubblico. Il tema è proprio questo: se le 20 ore di questa maratona sono servite, come mi auguro, a far prendere a questo Consiglio regionale la consapevolezza di tali esigenze, sfiderò il rischio dell'impopolarità per aver trascorso 20 ore qui tappato a discutere, spesso in solitudine, ma saprò di aver portato a casa, insieme ai miei colleghi, un risultato politico tangibile che è l'unica ragione per la quale abbiamo voluto mettere in campo una strategia di questo tipo.